

SCHEDA PROGETTO "W L'AMORE"

SEGNALAZIONE DEL COMITATO ART. 26 DI BOLOGNA E PROVINCIA

Esaminiamo i contenuti del corso "W l'amore" che la regione Emilia Romagna sta introducendo in numerose scuole secondarie di primo grado:

1) Dal Manuale per gli insegnanti alle pagine 13 e 14

"Come includere la pluralità sessuale: quando si parla di relazioni e sessualità si tende a dare per scontato l'orientamento sessuale delle persone. Durante la discussione cerca di non fare solo esempi eterosessuali ma includi riferimenti a tutte le possibili modalità affettive e sessuali... "Rispondi alle reazioni omonegative sottolineando che l'omosessualità è solo uno dei possibili orientamenti sessuali. Ricorda che l'unica differenza tra le persone omosessuali e eterosessuali è la presenza dello stigma sociale ..."Se vuoi dedicare più tempo alla pluralità sessuale puoi contattare le associazioni Lgbt presenti sul territorio."

L'equiparazione tra omosessualità e eterosessualità è data a priori, come un dato oggettivo che va da sé, ma se ce ne fosse bisogno gli esperti delle associazioni Lgbt sono a disposizione per confermarlo.

Il Forum delle Associazioni famigliari dell'Emilia Romagna ha già manifestato all'assessore alla salute Venturi forti perplessità a tal riguardo, così come su numerosi altri punti: "...a che titolo è stata avviata una collaborazione con tali associazioni? Con quale ufficialità, attraverso quali canali istituzionali e mediante quali forme di finanziamento? Ci stupisce enormemente che le nostre Associazioni, al contrario, non siano state mai prese in considerazione nella realizzazione di un percorso educativo su un tema così delicato in cui i genitori devono avere la priorità; ricordiamo l'articolo 26 comma 3 della Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo: "I genitori hanno diritto di priorità nella scelta del genere di istruzione da impartire ai loro figli", nonché la Costituzione italiana che attribuisce la responsabilità educativa in modo primario alla famiglia. Una regione quale l'Emilia Romagna come può disattendere in modo così plateale tale principio di civiltà?"

2) Dal materiale per i ragazzi "Le cinque lezioni" p. 10 : Masturbazione

Leggiamo la testimonianza di *"Marta 14 anni: non si parla mai di masturbazione delle ragazze. Invece anche noi lo facciamo. E non ci si dovrebbe vergognare."*

E ancora alla pagina 11: "Uno dei modi per conoscere il proprio corpo e PROVARE PIACERE è masturbarsi. Significa toccarsi e accarezzarsi dove ti piace di più. Lo fanno sia i maschi che le femmine. Quanto spesso varia da persona a persona ma è anche assolutamente normale non avere voglia di farlo"

Sul portale "Giochi da ragazzi", parte integrante del progetto "W l'amore", è disponibile il seguente **approfondimento**: *La masturbazione o autoerotismo è la stimolazione manuale dei propri genitali, spesso accompagnata da fantasie erotiche, al fine di raggiungere l'orgasmo. È considerata una caratteristica normale dello sviluppo della sessualità umana ed è praticata fin dall'adolescenza e spesso anche nell'infanzia. Con l'instaurarsi di un rapporto con un partner, la masturbazione tende a ridursi o addirittura a scomparire per ripresentarsi in tutte quelle circostanze caratterizzate dall'assenza del partner stesso. Può essere ovviamente parte del rapporto sessuale e dunque praticata anche dal partner.*

Nel XIX secolo la masturbazione veniva associata a demenza, paralisi infantile, reumatismi, impotenza, cecità, acne, crescita dei peli sulle palme delle mani, epilessia, asma e suicidio...In realtà la masturbazione non provoca alterazioni fisiche né psichiche."

Il tema è trattato con estrema superficialità.

E' assente qualunque accenno alla possibilità che la masturbazione possa assumere forme compulsive, quindi essere espressione di un disagio interiore, come si può a volte osservare nei bambini, che la usano come pratica anti-stress. E' assente qualunque ipotesi di approfondimento circa la comprensione di un bisogno che spinge alla ricerca di un piacere solitario e svincolato dalla relazione con l'altro.

3) "Le cinque lezioni" alle pagine 30; 33; 36; 42; 43

"Gli stereotipi di genere esistono in ogni società e in ogni epoca. Il contesto in cui vivi, le relazioni che hai in famiglia, a scuola, con gli amici e ciò che vedi nei media (Tv e internet) ti possono influenzare. I modelli di uomo e di donna li puoi trovare in tutti i luoghi che frequenti e in tutte le persone che incontri, compresa la famiglia"

"I modelli non devono diventare una gabbia e impedirti di essere te stesso."

“Non c’è un modo giusto di essere maschi o femmine e non ci sono caratteristiche esclusivamente maschili o femminili! Esistono piuttosto modi di essere per esprimere te stesso/a, conoscere gli altri e trovare il tuo modo di stare con loro, prendendo consapevolezza delle influenze del contesto in cui vivi e dei tuoi desideri.”

“Non c’è un modo giusto per vivere queste emozioni (l’innamoramento) l’adolescenza è un periodo di cambiamenti in cui si fanno nuove esperienze che nel tempo potranno modificarsi”

“Orientamento sessuale è un termine usato per indicare i diversi tipi di attrazione sessuale ed affettiva verso persone di sesso opposto (eterosessualità), dello stesso sesso (omosessualità) o di entrambi i sessi (bisessualità)....

I modi di essere maschio o femmina sono costruzioni culturali, influenzati da modelli che se assunti acriticamente diventano stereotipi, gabbie che impediscono alle persone di esprimere liberamente se stesse. **Gli orientamenti sessuali prescindono dal sesso, che a sua volta prescinde dall’identità sessuale, libera di esprimersi nei modi che il soggetto giudica essere importanti per sé.**

4) “Le cinque lezioni” p. 31; 43

“...ho sempre pensato che per crescere bene in una famiglia ci dovessero essere un padre e una madre. Invece ho amici con genitori separati, single o addirittura omosessuali! Ho capito che quello che conta davvero è volersi bene.”

“Non in tutti i paesi si può esprimere o vivere apertamente l’omosessualità. In Italia non è possibile né il matrimonio né l’adozione per le coppie omosessuali.”

Anche il modo di essere una famiglia è una costruzione culturale; per essere una famiglia basta volersi bene e ogni persona ha diritto di amare chi vuole. E’ il semplice riconoscimento di diritti di cui tutti gli esseri umani senza distinzioni devono poter godere in una società giusta. Va da sé.

In una interessante analisi del progetto il professor Massimo Gandolfini scrive: *“...proponendo l’esistenza di pluralità di scelte di convivenza, tutte omologabili e parificate alla “famiglia” che – al contrario – è definita in modo chiaro e preciso dall’articolo 29 della Costituzione della Repubblica: “società naturale fondata sul matrimonio”, cui fanno riferimento ed eco altri importanti pronunciamenti giurisprudenziali (Corte Costituzionale, sentenza 138/2010 “Le unioni omosessuali non possono essere ritenute omogenee al matrimonio..”; Corte di Cassazione, sentenza 2400/2015 “il matrimonio è possibile solo tra uomo e donna”). Volendo pensare che il fine degli estensori del documento è quello di educare i giovani a non discriminare o penalizzare forme di convivenza diverse dal matrimonio, sarebbe utile innanzitutto evitare confusioni, ed in secondo luogo impostare un lavoro serio, articolato e rigoroso in cui si dimostra che la civiltà giuridica del nostro ordinamento si basa sul solido principio di non discriminare mai nessuno e per nessuna ragione. Non discriminare è una “parola d’ordine” ineludibile e che i nostri giovani devono imparare, un vero imperativo categorico di morale laica e di convivenza civile. Ma “non discriminare” non è sinonimo di “omologare” e non deve costituire il pretesto per introdurre figure conviviali assimilabili alla famiglia come sopra definite.”*

5) “Le cinque lezioni” p. 44

*“Spesso si sente dire che l’omosessualità non è normale o che è una malattia. Queste opinioni possono dipendere dal fatto che non si conosce bene l’argomento e se ne è spaventati. I pregiudizi di questo genere possono portare a episodi di aggressività e violenza verso le persone omosessuali. **OMOFOBIA**: termine con cui si intendono pensieri, sentimenti e comportamenti negativi rispetto all’omosessualità e alle persone omosessuali.”*

Dunque se i ragazzi (di 12/14 anni) nutrissero anche solo il sospetto che tutte le evidenze di cui sopra non siano poi così evidenti, che l’equiparazione e l’omologazione di qualunque comportamento, orientamento non corrisponda alla realtà profonda della persona, che la libertà non coincida sempre e comunque con il diritto di realizzare i propri desideri, allora si esporrebbero al rischio di essere giudicati omofobi, e dunque potenzialmente pericolosi. Ogni pensiero critico viene inibito. Viene fatto intendere che potrebbero essere considerati omofobi e che l’omofobia, espressione di disinformazione e ignoranza, potrebbe facilmente degenerare in aggressività e violenza e chiede perciò efficaci mezzi di contrasto. Nella corretta educazione sessuale, impartita fin dai primi anni di età, viene così individuato un potente mezzo di contrasto che potrebbe finalmente contribuire all’edificazione di una società più giusta. La scuola è direttamente chiamata in causa. Tutto diventa la logica conseguenza di una impostazione su cui non sembra nemmeno possibile avanzare dubbi e riserve.

6) "Le cinque lezioni" p. 95

"Si può fare sesso la prima volta con un amico o un'amica? ..."Ognuno dovrebbe capire quali sono le cose importanti per sé, imparare a riconoscerle e a fare rispettare"

Lo **Spazio Giovani o Consultorio Giovani e siti web** a cui scrivere (www.stradanove.net) o pagine per chattare (facebook.com/youngloveaffair) sono pubblicizzati nella stessa pagina come spazi a disposizione per aiutare a capire "quali cose sono importanti per sé" (p. 95), o ancor meglio "per sciogliere simili e altri dubbi e trovare le risposte a tutte le **domande** circa l'"atteggiamento giusto" da avere nei confronti delle prime esperienze sessuali che, come stabilisce la legge italiana, possono essere liberamente scelte a partire dai 14 anni" (p. 94).

L'orientamento giusto dunque sarebbe la "libertà" da qualsiasi sistema valoriale di riferimento, da qualsiasi condizionamento soprattutto familiare, ad esclusione del "come mi sento".

Ecco la testimonianza di una mamma: *"Abbiamo vissuto dicendo ai nostri figli che la scuola -avrebbe insegnato loro cultura, rispetto e gli avrebbe aperto le porte alla vita, ci ritroviamo invece a doverli difendere da una scuola che li vuole condizionare e indottrinare, indirizzandoli verso un pensiero unico che li porti al totale indifferentismo sessuale, per raggiungere il fine ultimo di togliere loro l'identità e quindi ogni sicurezza. Non riprendo i contenuti del programma di "W L'Amore" che sono ormai ben noti, ma sottolineo quanto sia vergognoso e incomprensibile che un tale programma sia realizzato ed implementato da Servizi Pubblici quali la Regione Emilia Romagna e il Sistema Sanitario Regionale (Spazio Giovani), alla cui esistenza contribuiscono economicamente tutti i cittadini. Le nostre Istituzioni hanno altresì "pensato bene" di fare riferimento, per l'educazione sessuale e affettiva dei nostri figli, ad un programma fatto da "esperti" di paesi nordici quali l'Olanda, Paese sia geograficamente che storicamente lontano dal nostro."*

"W l'amore" infatti è la traduzione adattata al contesto italiano del Progetto Long Live Love attivo da 20 anni nei Paesi Bassi, "...stato europeo con il minor numero di interruzione di gravidanza indesiderate in età adolescenziale", come afferma il Manuale per gli insegnanti nell'introduzione al corso, proposto in quanto modello a cui fare riferimento. **In realtà i dati diffusi nella Relazione del Ministero della Salute sulla legge 194 del 15 ottobre 2014, evidenziano l'esatto contrario: nel 2011 in Olanda il ricorso all'aborto tra le minorenni è stato percentualmente 3 volte superiore che in Italia (p. 22 del Documento).**

7) Dal materiale per i ragazzi "Le cinque lezioni"p. 97: si parla di "rapporti orogenitali ed anali" come un dato acquisito ed universalmente praticato, non è neanche accennato il loro essere in contrasto con gli elementi biologici in cui è inscritto il rapporto sessuale, viene solo consigliato di stare attenti per evitare una malattia a trasmissione sessuale;

8) "Le cinque lezioni" p.106-107: nel dare **dettagliate istruzioni sull' uso del preservativo** presentano, specie se rivolte ad adolescenti, **un'immagine lesiva e degradante** della dignità della persona

9) "Le cinque lezioni" p. 115: il meccanismo d'azione del levonorgestrel ("pillola del giorno dopo") e dell'ulipristal ("pillola dei cinque giorni dopo") è oggetto di ampia discussione nel mondo scientifico, le stesse ditte produttrici si tutelano, dichiarando che non si può escludere un effetto "antinidatorio".

Dichiarare in modo apodittico che queste pillole funzionano in modo "contraccettivo" è un'informazione errata. Andrebbe detto che non si può escludere in modo certo che in qualche caso possano funzionare con meccanismo abortivo, considerato che impedirebbero l'annidamento dell'embrione già costituito. Anche riguardo a tutti gli altri contraccettivi, manca in modo colpevole qualunque descrizione delle controindicazioni e degli effetti collaterali.

Infine, tutti questi temi così delicati, che toccano la sfera più intima della persona, sono stati trattati in classe, senza considerare che, nelle scuole secondarie di 1° grado, per molti ragazzi, biologicamente la pubertà sia appena iniziata. L'affronto specifico di certe tematiche, evidentemente, provoca notevole imbarazzo tra i ragazzi, imbarazzo che non esternano agli insegnanti perché se ne vergognano. Questo è quanto risulta da un sondaggio realizzato tra gli alunni della Scuola Media "Calvino" di Piacenza.